

Ceuta, il Marocco blocca il tentativo di centinaia di migranti di raggiungere l'exclave spagnola di Redazione Online

Secondo fonti della sicurezza di Rabat il gruppo si era nascosto in un'area montuosa nei pressi della città di Fnideq (Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 agosto 2026)



Fonti della sicurezza di Rabat, citate dall'agenzia Efe, hanno fatto sapere che nella mattina di sabato 15 agosto agenti marocchini hanno bloccato **un tentativo da parte di centinaia di migranti**, in prevalenza subsahariani, di raggiungere in maniera irregolare l'[exclave spagnola di Ceuta](#). Secondo *El País*, i tentativi di raggiungere il confine nella zona di El Tarajal sarebbero iniziati intorno alle 6 del mattino.

L'agenzia spiega che il gruppo si era nascosto in un'area montuosa nei pressi della città di Fnideq - conosciuta in spagnolo come Castillejos - a sud-ovest dell'exclave iberica in Marocco. Per il momento le autorità continuano a effettuare **controlli sulle principali strade d'accesso alla città di Fnideq**, specialmente arrivando dalle città di Tétouan e Tangeri. Un migrante di 17 anni ha dichiarato all'agenzia Efe di essere arrivato a Fnideq nella notte proprio passando dalla prefettura di Tétouan. Secondo il suo racconto, ha viaggiato per 35 chilometri su un autobus passando tre posti di blocco.



Le forze dell'ordine marocchine sarebbero ricorse a **cariche con i gas lacrimogeni per disperdere** i migranti sulle alture della città costiera di Fnideq. Le immagini trasmesse dall'emittente pubblica iberica Tve mostrano alcune centinaia di migranti subsahariani mentre cercano di avanzare dalle alture sorvegliate da decine di agenti di polizia e della gendarmeria reale marocchina, oltre che da droni. Mentre, dal lato spagnolo della frontiera, sono schierati veicoli militari.

Non è ancora giunta però conferma da parte del governo o dei giornali spagnoli di questo movimento di migranti. Quello che al momento è certo è che a Ceuta la situazione è tranquilla, anche grazie alla **massiccia presenza di forze dell'ordine dispiegate lungo la frontiera**, maggiore rispetto ai giorni scorsi. La sicurezza è stata rafforzata sia dal lato spagnolo che da quello marocchino della frontiera dopo gli allarmi dei giorni scorsi per una nuova ondata di migranti verso l'exclave spagnola.

Nel frattempo le autorità iberiche **hanno rafforzato la sicurezza anche a Melilla**, per i timori che la pressione migratoria possa spostarsi verso la seconda exclave iberica. Secondo *El Confidencial*, infatti, gli ultimi rapporti delle forze di sicurezza segnalano un rischio crescente di arrivi di massa a Melilla, in seguito alla rilevazione del trasferimento di numerosi migranti a Beni Enzar.

In questo contesto di rinnovate tensioni nel Mediterraneo la presidente della Comunità di Madrid, Isabel Diaz Ayuso, ha accusato il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez di essere «irresponsabile e traditore», ritenendolo responsabile del massiccio afflusso di migranti a Ceuta. «Il governo ha permesso che la Spagna venisse invasa da terroristi che si rifiuta di identificare», ha scritto Ayuso in un messaggio su X. «Le frontiere della Spagna si proteggono, la sicurezza degli spagnoli non si negozia», ha aggiunto. [Circa 5mila, dei quasi 80mila migranti arrivati nella notte tra il 30 e il 31 luglio, si trovano ancora a Ceuta.](#)